



Il Portale della Mobilità

XII Convegno nazionale ASSTRA: presentato Rapporto mobilità Isfort. In collaborazione con ANAV



Cagliari, 13 NOV – Politica della mobilità, liberalizzazione del TPL, costi, fabbisogni, soggetto pubblico e relazioni industriali, questi i temi centrali alla base della tavola rotonda di questa mattina al 12° Convegno Nazionale ASSTRA. Su questi argomenti il dibattito ad opera dei responsabili e degli attori del settore.

Ristrutturazione normativa economica e industriale per il sistema del TPL in una nazione che torna a muoversi. Ecco la fotografia scattata dal 12° Rapporto sulla mobilità in Italia realizzato dall'ISFORT in collaborazione con le associazioni di categoria ANAV e ASSTRA e la consulenza scientifica del centro studi HERMES.

Il volume degli spostamenti medi giornalieri (popolazione 14-80 anni) è salito nel 2014 a 111,7 milioni, con una crescita netta (+11,5 per cento) rispetto all'anno precedente. Ad aumentare è soprattutto la mobilità metropolitana: gli spostamenti di corto raggio (10 km) salgono nel 2014 al 73,5 per cento del totale. "Il trend positivo della domanda deve tuttavia consolidarsi nel tempo. – avverte Carlo Carminucci, direttore scientifico di ISFORT.

"I primi risultati della rilevazione "Audimob" per il 2015, – prosegue Carminucci – effettuata nei mesi di giugno e di luglio, non sembrano confermare il quadro di forte ripresa che ha caratterizzato il 2014. Il tasso di mobilità, in particolare, si è attestato al 78,2 per cento, un valore un po' più basso rispetto alla media dello scorso anno".

Sul fronte delle scelte modali, riprende a battere il cuore ecologico degli Italiani, che nel 2014 hanno ricominciato ad andare a piedi, in bicicletta e sui mezzi pubblici. In un quadro generale di ripresa della mobilità, in cui tutti i mezzi guadagnano spostamenti, le percorrenze a piedi e in bicicletta sono aumentate nel 2014 rispetto al 2013 del +26 per cento, ma è forte il balzo in avanti anche dei mezzi pubblici, che crescono del + 11,8 per cento. Fanalino di coda l'automobile con una crescita del +6,4 per cento. Tuttavia, nell'anno 2014 la ripartizione delle quote tra le modalità motorizzate continua a mostrare un mercato in cui è sempre l'auto privata a fare la parte del leone: automobile 81,1 per cento; mezzi pubblici 14,6 per cento; motocicli/ciclomotori 4,3 per cento, anche se il trasporto pubblico col punto percentuale guadagnato nel 2014 (13,6 per cento anno 2013 – 14,6 per cento nel 2014) contribuisce ad erodere la quota pur sempre dominante dell'auto (all'82,7 per cento nel 2013 all'81,1 per cento nel 2014)

La crisi economica e la mobilità – Per la mobilità ecologica (mezzi senza motore), il sorprendente recupero sperimentato nel 2014 riesce a compensare solo in parte la caduta degli spostamenti registrata negli anni della crisi economica; infatti, il volume complessivo delle percorrenze a piedi e in bicicletta nel giorno medio feriale resta nel 2014 inferiore di circa il 20 per cento rispetto al 2008. La crisi economica ha avuto un paradossale effetto negativo sulla mobilità ecologica, sia perché in assoluto la domanda si è fortemente ridotta, sia perché i viaggi si sono allungati. Nel periodo 2008-2014 l'auto perde il –10,9 per cento, motocicli/ciclomotori il –32,8 per cento, i mezzi non motorizzati (piedi e bici) – 20,8 per cento, solo il trasporto pubblico, grazie alla spinta del 2014, recupera interamente i volumi di passeggeri del 2008; incassando nel periodo 2008-2014 un +0,8 per cento.

La brutta notizia è che i dati parziali di "Audimob" per il 2015 non confermano al momento questa avanzata piuttosto significativa dei mezzi di trasporto sostenibili, in particolare per la componente della mobilità collettiva. Su questo dato stanno sicuramente incidendo, da un lato la ripresa del mercato dell'auto con una forte crescita delle immatricolazioni nei primi nove mesi del 2015 (+15,2 per cento), e dall'altro lato l'ulteriore discesa del prezzo del carburante. "È evidente quindi che nel nostro Paese il percorso di avvicinamento verso una ripartizione più equilibrata degli spostamenti è ancora molto lungo" sottolinea ancora Carminucci.

Per quanto riguarda il giudizio degli Italiani sui diversi mezzi di trasporto la graduatoria (indice di soddisfazione, punteggi medi 1-10)) mette sul podio la bicicletta (8,4) a seguire la moto, (8,3) tallonati dall'automobile che continua a piacere tanto (8,2) , molto apprezzate le metropolitane (7,6), sufficienza per pullman/ autobus extraurbano (6,6) , autobus/tram (6,2) e treno locale (6,0). Nelle grandi città autobus e tram sono sotto la sufficienza (5,7)

Le performance delle aziende- Il Rapporto Isfort nella seconda parte esamina la situazione dell'andamento dell'offerta di trasporto pubblico, mostrando la capacità di risposta messa in campo dalle aziende di TPL di fronte alla crisi economica, una crisi che alle aziende è costata una riduzione delle risorse pubbliche, dal 2009 al 2014, di ben 800 milioni di euro (-12 per cento), che ha comportato a sua volta una riduzione dei livelli produttivi del - 5,4 per cento a cui le aziende hanno fatto fronte attraverso una più efficiente organizzazione del personale ottenuta evitando licenziamenti e facendo ricorso a strumenti quali blocco del turn-over, contratti di solidarietà.

L'età media del parco mezzi, continua costantemente a crescere arrivando a toccare nel 2014 12,21 anni di età, si allarga quindi la forbice col resto d'Europa tenuto conto che la media Europa si attesta intorno ai 7 anni. Questo è il risultato di una politica di investimenti a livello nazionale praticamente inesistente

I dati economici di gestione mostrano l'efficientamento intrapreso dalla stragrande maggioranza delle aziende del settore, come risposta positiva ad una crisi che al contrario avrebbe potuto essere devastante per il comparto, il 77 per cento delle aziende del campione chiude l'esercizio 2014 in utile rispetto ad una percentuale del 66 per cento registrata nel 2013. Per leggere correttamente il dato va detto che del totale delle perdite registrate nel 2014 dalle aziende del campione, il 74 per cento proviene dalle aziende del Centro, in pratica quasi esclusivamente dall'azienda ATAC di Roma.

Con questa precisazione, il dato risulta ancora più significativo se contestualizzato con la difficile situazione economica. Parte del risultato è da imputare al favorevole andamento del mercato che ha consentito un risparmio per l'acquisto delle materie prime, come il carburante, ma fondamentali sono state le manovre tariffarie attuate negli ultimi anni e gli sforzi delle aziende, in periodi di scarsità di risorse, per avviare processi di razionalizzazione e ottimizzazione delle attività e dei servizi. Le imprese, a parte alcune piccole aziende che sono fallite, hanno attutito finora le conseguenze negative dei tagli alle risorse facendo il massimo, ma senza un cambio di rotta in prospettiva non ci sarà né sviluppo dell'offerta , né miglioramento dei servizi, né di ripresa del turn over.

Visualizza il [Rapporto](#)

